



## **PILLOLA PER NAVIGARE**

### **NUMERO 103**

**27 novembre 2012**

Qui al *Telefono d'Argento* siamo tutti molto felici di avere la possibilità di condividere quanto contenuto in questo numero della *Pillola per navigare*; inviata gratuitamente, è il frutto e il risultato di un lavoro fatto con amore e dedizione.

Maggiori informazioni sulle attività dell'associazione *Il Telefono d'Argento* possono essere reperite nel sito internet: [www.telefonodargento.it](http://www.telefonodargento.it)

---

Iniziamo la pillola per navigare con questa riflessione.

*Ci sono frasi che ti vengono incontro in modo casuale. I lettori della mia età hanno sicuramente avuto, come me, tra i libri della loro adolescenza il patetico *Pel di Carota* che il romanziere francese Jules Renard pubblicò nel 1894, con l'amara storia del piccolo Lepic, non amato da nessuno in famiglia, spinto fino al suicidio, per fortuna evitato in extremis. Ebbene, in una libreria specializzata in testi francesi mi viene tra le mani un tomo ove, accanto al romanzo, c'è pure il *Diario di Renard*: sfoglio con nostalgia quelle pagine e in finale trovo, a metà strada tra il realismo e il pessimismo - “Se si vuol costruire la casa della felicità, ci si ricordi che la stanza più grande dev'essere la sala d'attesa”. È, comunque, certo che, se mai abiteremo nella casa della felicità, per occuparla avremo dovuto sostare a lungo nella sala d'attesa. Chi viaggia molto con treni e aerei sa quanto siano snervanti le soste in quelle sale che spesso*

*rivelano - soprattutto nelle stazioni ferroviarie - uno strano campionario di umanità. Ci si adatta a fatica all'attesa perché è proprio dell'uomo, soprattutto di quello moderno, volere tutto e subito. Così, si smania, ci si agita, si recrimina, ma non c'è niente da fare, la felicità non arriva, anzi, sembra essere un treno non solo in ritardo ma persino soppresso. È per questo che, in quell'attesa, la virtù più delicata ma anche la più necessaria è quella della speranza. Il poeta francese Charles Péguy che ad essa ha dedicato un poemetto scriveva: «È sperare la cosa difficile - a voce bassa e vergognosamente. E la cosa facile è disperare, ed è la grande tentazione». In quella sala d'attesa, ove forse siamo da anni, non lasciamoci catturare dalla sfiducia: un giorno anche per noi verrà il treno della felicità.*

**Card. Gianfranco Ravasi**

*"Il Mattutino" - da L'Avvenire*

## **IN QUESTO NUMERO DELLA PILLOLA PER NAVIGARE:**

1. Appuntamenti
2. La “Pillola per navigare” – Istituto Luce E Google - Un Accordo Su Youtube
3. Indovina!
4. Le nostre ricette – Insalata russa cruda
5. Raccontaci di te – I funerali di una volta
6. Curiosità – Roma leggendaria, misteriosa, insolita e fantastica 28
7. Buonumore – Aiuto

Ricordiamo che il Telefono d'Argento ha istituito un servizio telefonico **gratuito** per aiutare a superare le difficoltà nell'uso del computer.

In caso di bisogno chiamare il numero telefonico:

**333.1772038**

Inoltre, per chiedere chiarimenti, mandare una e-mail a:

[TELEFONODARGENTO@HOTMAIL.IT](mailto:TELEFONODARGENTO@HOTMAIL.IT)

**Cerchi un artigiano?** Chiama subito il nostro numero 333.1772038

Con una sola telefonata in poco tempo avrai a disposizione **artigiani competenti ed economici** per effettuare piccole riparazioni: impianti elettrici e idraulici, condizionamento, riscaldamento, antifurto, videosorveglianza, pitturazioni, giardinaggio, impermeabilizzazione, sartoria e tanti altri lavori ancora.

**Hai bisogno di un libero professionista?**

Allora sei nel posto giusto. Qui puoi trovare il libero professionista del futuro: medico, psicoterapeuta, avvocato, dentista, commercialista .... e tanto altro ancora a prezzi veramente economici. Quindi se hai bisogno di qualunque tipo di assistenza chiama subito i nostri numeri 06.8557858 – 333.177203

E ora, prima di proseguire con gli altri argomenti della Pillola, desideriamo esprimere un caldo benvenuto ai nuovi iscritti che, nella settimana appena passata, si sono aggiunti ai lettori della *“Pillola per navigare”*. **BENVENUTI A BORDO**

Per coloro che, non ancora iscritti alla *Pillola per navigare*, desiderano iscriversi, inviare una e-mail all'indirizzo: [TELEFONODARGENTO@HOTMAIL.IT](mailto:TELEFONODARGENTO@HOTMAIL.IT)  
oppure telefonare al **333.1772038**.

## **1 – APPUNTAMENTI**

**Martedì 27 NOVEMBRE alle ore 16:00**, continuano gli incontri  
**APERTA...MENTE ANZIANI** a S. Agnese Fuori le Mura, via Nomentana 349.  
**Per informazioni: 06 86207644 ( martedì e giovedì, dalle 17:00 alle 19:00 )**

**Martedì 27 Novembre ore 16,30** Parrocchia Sacro Cuore di Maria Piazza Euclide  
Lettura commento e riassunto del romanzo di John Steinbek “Al Dio sconosciuto”  
a cura della Sig.ra Patrizia Lombardi. Al termine piccolo buffet  
**Per informazioni ed adesioni telefonare 06 80 83 541**

**Giovedì 29 novembre ore 10 – Presso la struttura di via G. Frescobaldi 22 -  
Cineforum – Un altro mondo**  
Silvio Muccino prova a svecchiare l'immagine classica della famiglia del Mulino  
Bianco, toccando temi come l'integrazione e il razzismo.  
**Tel. 331.3248598 – 06.8557858**

**Mercoledì 5 dicembre ore 10.00 – Continuano le Passeggiate Romane** con la  
visita guidata ai ponti di Roma di suor Pia.  
Per prenotare e partecipare telefonare 06.8557858 – 06.3222976

**Ogni giovedì ore 17** Parrocchia Sacro Cuore di Maria Piazza Euclide

Gioco di burraco - Sono disponibili 2 tavoli.

**Per informazioni telefonare il martedì e il giovedì dalle ore 17 alle 19 al numero 06 80 83 541**

**Tutti i Martedì e i Venerdì dalle ore 17.00 alle 19.00** – Parrocchia S. Maria della Mercede - Via Basento, 100: "**Per stare insieme**"

Per maggiori informazioni: Tel. 06 88 40 353

**Mercoledì 28 alle ore 17.30** – Parrocchia Santa Croce – Via Guido Reni 2b

**CUCINA CRUDISTA CREATTIVA SULLA SCIA DELLA BIBBIA**

Corso di cucina naturale crudista – Ricette ispirate dalla lettura della Bibbia.

*E Dio disse " Ecco, Io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra e ogni albero in cui è il frutto, che produce seme: saranno il vostro cibo"*

*(Genesi 1,29)*

Con la collaborazione della dott.ssa Bruna Bouchè per gli aspetti nutrizionali e delle chef del Telefono d'Argento per la realizzazione delle ricette – Fotografie di Gabriella Baldelli.

Per informazioni telefonare a 333.1772038 - 063222976

**Il giovedì alle ore 16.30** nell'oratorio della parrocchia di S. Croce a via Flaminia Via Guido Reni 2b, si gioca a **BURRACO**.

Per partecipare telefonare al **Telefono d'Argento** dalle ore 17 alle ore 19 allo 06.3222976 oppure a tutte le ore al 333.1772038

Il *giovedì mattina (ore 10 – 13)* e il *venerdì mattina (ore 10 – 13)* sono a disposizione, per consulenze e consultazioni **gratuite**, psicologo e avvocato, presso la struttura di via G. Frescobaldi 22.

**Chiama il Telefono d'Argento al numero 06.8557858 o al cellulare 331.3248598.**

Quando ci si sente male, ricorrere alla psicoterapia significa prendersi cura di se stessi. Consapevoli che il malessere può dipendere da un nostro comportamento sbagliato, da scelte che non ci appartengono, da una mentalità che ci condiziona ... ne parliamo con un terapeuta per far emergere, di noi, un lato nuovo, diverso, più affine a ciò che siamo.

**Chiama lo Sportello di consulenza Psicologica al numero 331.3248598**

## **2 - LA PILLOLA PER NAVIGARE**

### **Istituto Luce E Google Presentano Un Accordo Su Youtube**

"40 anni di storia d'Italia sul web: l'Istituto Luce è su YouTube

Gli archivi disponibili su internet: 40 anni di video che raccontano la storia del nostro Paese attraverso oltre 30 mila clip sono ora su YouTube grazie alla partnership tra Google e l'Istituto Luce-Cinecittà"

Il link è: <http://www.youtube.com/cinecittaluce>

Dire che c'è da sbizzarrirsi è poco!

Se c'è qualcosa che vuoi approfondire, chiedi chiarimenti inviando una e-mail a: [telefonodargento@hotmail.it](mailto:telefonodargento@hotmail.it) o telefona al **333.1772038**.

### **3 - INDOVINA!**

L'indovinello della scorsa settimana chiedeva:

“Con la testa è più basso, senza testa è più alto”. Che cosa?

Soluzione: Il cuscino.

E ora ecco il nuovo indovinello:

*“Mi senti di giorno, mi scansi la notte, poi senti un brivido, e chiudi le porte. Ti nascondi ovunque, ma ci sono comunque. Vorresti non più sentirmi, e con coraggio scacciarmi, ma in mia presenza, del coraggio sentirai solo mancanza. Poi suona il campanello, e cosa vedi di bello? Il tuo amico migliore, che entrando quasi fa bagliore, e con una busta di coraggio, come un forte raggio, riesce a scacciarmi, e tu a dimenticarmi, ricambiando al tuo amico, un grande omaggio, per il donato coraggio. Adesso al lettore, con grande furore, domanda resta, di cosa fu stata, la cosa scacciata?”*

Invia la risposta all'indirizzo: [telefonodargento@hotmail.it](mailto:telefonodargento@hotmail.it)

### **4 – LE NOSTRE RICETTE**

Presentiamo di seguito le letture e la ricetta di mercoledì scorso al corso di

**CUCINA CRUDISTA CREATIVA SULLA SCIA DELLA BIBBIA**

Mentre si legge la Bibbia si rimane colpiti dal sorprendente fatto che gli scrittori biblici, sotto l'ispirazione dello Spirito Santo, non commisero alcun errore scientifico. Il racconto biblico della creazione, per esempio, meglio concorda con i fatti visibili più di quanto faccia la teoria dell'evoluzione. Un esame di altri argomenti aventi a che fare con altri rami scientifici, soltanto accennati dalle Scritture, ci proverà ulteriormente in che miracoloso modo agli scrittori biblici venne impedito di scrivere inesattezze.

### La Bibbia e la medicina

Il dott. Rendle Short, chirurgo, conferma la saggezza delle leggi riguardanti il cibo, contenute in Levitico 11. Oggi l'alimentazione a base di carne segue approssimativamente i suggerimenti contenuti in Levitico 11 e in altri passi della Bibbia (eccezione fatta per il maiale ed il coniglio che, entrambi, "sono soggetti ad infezioni parassitarie e sono sicuri solo se sono stati nutriti con le regole igieniche e se la loro carne viene ben cotta").

Deuteronomio 14:21 proibisce di mangiare la carne di qualsiasi animale che muoia di morte naturale. Anche le leggi che regolano l'alimentazione, oggi vigenti, proibiscono la vendita di animali morti per malattia. C'è ancora un'altra ragione per evitare le carcasse animali: "Oggi sappiamo che nelle carcasse possono annidarsi pulci, zecche o pidocchi e che tutti questi sono portatori di malattie mortali come la peste bubbonica o il tifo".

Levitico 11:29-36 sottolinea molto chiaramente l'esigenza di usare acqua pura. Solo nel secolo scorso "si giunse a riconoscere nell'acqua inquinata la causa principale del tifo, del colera e di molte altre malattie".

Gli ebrei ritenevano della massima importanza il lavarsi, una delle principali norme igieniche moderne (vedi Esodo 29:4; Levitico 14:8; Atti 16:33). In

Deuteronomio 23:13 Mosè ordinava che gli escrementi venissero sotterrati con una pala. "Questo provvedimento da solo avrebbe fatto molto per eliminare epidemie come il tifo o il paratifo".

L'isolamento dei malati infettivi era una delle norme igieniche più importanti per i giudei. Questo era quanto ordinava la legge levitica a proposito dei lebbrosi (la lebbra è una delle malattie della pelle): "Sarà impuro tutto il tempo che avrà la piaga; è impuro; se ne starà solo; abiterà fuori dal campo" (Levitico 13:46). I suoi vestiti infatti, dovevano essere bruciati. Ogni lebbroso doveva obbedire alla legge di Dio: "Si coprirà la barba e andrà gridando: Impuro! Impuro!" (Levitico 13:45). Questa era un'ulteriore precauzione per avvertire gli altri di infettarsi con la lebbra. Invece di ricorrere ai feticci (oggetti che si supposeva avessero poteri magici), come facevano spesso gli antichi pagani, il sacerdote ebraico serviva come ufficiale sanitario e metteva ad effetto un sistematico piano di diagnosi. Il paziente veniva isolato ed i suoi vestiti disinfettati.

L'arca dell'Alleanza era un contenitore sacro a forma di parallelepipedo in cui erano conservate, fra le altre cose, le tavole dei Dieci Comandamenti che Dio aveva scritto ed affidato a Mosè. Il racconto del suo furto in 1 Samuele 5 e 6 contiene la descrizione di un'epidemia bubbonica. I sintomi di questa malattia, in 1 Samuele 5:9 ("un flagello di emorroidi") sono dei tumori dovuti all'infiammazione delle ghiandole linfatiche o bubboni all'inguine. E' importante notare che la malattia era associata al akhabar ("ratti e topi che devastano il paese" 1 Samuele 6:5). Solo nel '900 gli scienziati occidentali riuscirono a scoprire la relazione fra le pulci dei topi e il dilagare di questa epidemia.

Se gli scritti biblici fossero stati studiati nei secoli precedenti, senza dubbio molte epidemie che scoppiarono nel mondo, uccidendo, per esempio, 5000 persone in un

solo giorno a Roma nel 262 d.C. e più di 150.000 persone tra il 1603 e il 1605 a Londra, sarebbero potute essere arrestate.

Altri riferimenti di interesse medico abbondano nella Bibbia. Lo psichiatra è d'accordo con Proverbi 14:30 che potrebbe essere espresso nel modo seguente: "Una mente tranquilla dà vita al corpo". Gli psicologi ammettono anche la verità contenuta in Proverbi 17:22 "Un cuore allegro è un buon rimedio, ma uno spirito abbattuto secca le ossa". Proverbi 23:31-35 espone gli effetti dannosi del bere alcolici, che può diventare un vizio. Levitico 17:11 dice: "...la vita della carne è nel sangue"; tuttavia quanti morirono anche per malattie banali, perché i medici di allora che diminuendo la quantità di sangue nel corpo praticando salassi, le malattie avrebbero potuto essere eliminate...

## **Insalata russa cruda**

Quella che segue è la ricetta per un' idea crudista da proporre a Natale e questa è la foto di come avrebbe dovuto presentarsi la ricetta



che invece, a causa dell'enorme afflusso dei partecipanti e la scarsità di prodotti, è stata così realizzata



**Ingredienti:**

1/4 di peperone

1 piccola gamba di sedano

2 carote

1 piccolo topinambur

1 bicchiere di pisellini surgelati

olive taggiasche sott'olio (senza sale e senza conservanti)

2 cucchiari rasi di lievito in scaglie

80 g di anacardi

2 cucchiari rasi di timo in polvere

2 limoni bio

1 cucchiaino raso di curcuma

**Procedimento:**

Iniziate a preparare la mattina mettendo in ammollo in acqua gli anacardi.

Preparare poi le verdure lavandole bene e tagliandole a cubetti. Mettete poi i cubetti in una terrina e ricopriteli con acqua e succo di 1 limone. Preparare poi

(dopo un po' di ore di ammollo) la "maionese" frullando insieme gli anacardi, 1-2 cucchiaini di olive, lievito in scaglie, curcuma, timo, scorza di 1/2 limone e succo.

Ora mischiare le verdure con la maionese e arricchire con altre olive (sempre taggiasche sott'olio, che son molto diverse dalle altre sotto sale!).

Cosa ne pensi? Invia i tuoi commenti al seguente indirizzo di posta elettronica:

[telefonodargento@hotmail.it](mailto:telefonodargento@hotmail.it)

## **5 - RACCONTACI DI TE**

Come sempre, ricordiamo che questo spazio è aperto al contributo di tutti voi. Se avete una storia che ha lasciato un ricordo non esitate ad inviarcene una copia: i contributi di tutti faranno crescere la qualità della pillola.

## **I funerali di una volta**

Ai miei tempi si moriva in casa, raramente negli ospedali. Anche perché gli ammalati è in casa che si curavano. Ed erano a volte malattie lunghe, dolorose e spossanti per chi li accudiva. Nottate estenuanti, specie quando il congiunto era prossimo alla fine. Quando questa sopraggiungeva, la stanchezza fisica era tale da attutirne il dolore e trasformarsi in anticipata rassegnazione.

Era usanza non lasciare sola la salma, neanche di notte: si doveva vegliare pregando. Veniva allora in soccorso una donna che, prezzolata, suppliva i

famigliari sgranando e bisbigliando all'infinito il rosario. A volte, all'alba, la si trovava addormentata con il capo appoggiato sul letto del defunto, in silenzio... di tomba.

Questa donna, delegata ai dolori altrui, la ricordo bene. Piccolina, capelli grigi, gonna lunga alle caviglie, si chiamava la caporala. Ignoro l'origine del soprannome... Non sorrideva mai. Sul viso l'espressione della perenne tristezza, per non sfiduciare i clienti morituri.

Non so, forse in casa si toglieva la maschera e per equilibrare la postura dell'emotività dolorosa si faceva grandi risate... Gli attrezzi del suo lavoro erano il rosario e la voce, che doveva modulare a nenia dolorante quando seguiva i funerali, segnandone il tempo e il passo, con le dovute pause quando si scompondeva il seguito.

I funerali erano di tre categorie, come i treni: prima, seconda e terza classe, in segno di distinguo sociale. I benestanti, i ricchi, che erano la minoranza della popolazione, sceglievano la prima classe; il carro trainato da quattro cavalli con i pennacchi. Il cocchiere, con in testa il cilindro, di mestiere faceva il carrettiere e si chiamava "*chè du frà*" (Michele del Frate). Aveva in mano una frusta con la canna dipinta d'oro. Sotto la minaccia di questa e grazie anche alla sua maestria, riusciva a rendere lenta e composta l'andatura dei cavalli. Si giustificava il seguito del lungo corteo che seguiva numeroso il carro – e che nulla aveva mai avuto a che fare con la salma... - col fatto che, a cerimonia terminata, sul sagrato della chiesa, in virtù dell'anima santa, veniva donata una pagnotta. La cerimonia veniva chiamata la duna (la donazione).

Quelli della seconda classe avevano al traino due cavalli, senza pennacchi. E il cocchiere non portava più il cilindro ma un cappello ordinario. La salma apparteneva alla media borghesia. Artigiani, commercianti, noti proprio per i contatti quotidiani con la gente. E di loro si parlava durante il tragitto con benevolenza... una media andatura e una buona partecipazione. Il chiacchiericcio copriva la litania del rosario.

L'ultima, la terza categoria, era quella dei poveri ed era a carico del Comune. La bara di legno grezzo e con le maniglie di ferro. Un solo cavallo tirava il carro che

il solito cocchiere, ma con l'abito da lavoro, faceva andare quasi al trotto per sbrigarsi prima. Con il seguito scarsissimo che lo seguiva quasi correndo ... Era strano come i poveri, che erano tanti, seguissero in pochi il feretro. Forse rassegnati e coscienti che la miseria non si seppellisce mai.

*Liliana Pellegrino*

Invia anche tu la tua storia a questo indirizzo:

[telefonodargento@hotmail.it](mailto:telefonodargento@hotmail.it)

Se invece preferisci raccontare la tua storia, noi la scriveremo per te; chiama il numero **333.1772038**.

## **6 – CURIOSITA' .....**

### **Roma leggendaria, misteriosa, insolita e fantastica – 28**

[Lo "sderenato" di Piazza Trilussa](#)



Oggi facciamo una piccola pausa "poetica"...Se siete capitati nella zona di Trastevere la sera, soprattutto nel weekend, non potete non aver visto come Piazza Trilussa sia l'equivalente "in piedi" di ciò che la scalinata di piazza di Spagna è "seduti": un sorta di pub all'aperto, un incredibile luogo di incontro, di chiacchiere, di aggregazione (e le sere estive...di caos! vedi foto).

Forse sarà perchè è una naturale tendenza dell'uomo quella di guardare con meno attenzione le cose che si hanno spesso sotto il naso, ma la statua di Trilussa, proprio in questa piazzetta, passa quasi del tutto inosservata. Questa statua del grande poeta romanesco (il cui vero cognome era Salustri, l'anagramma del suo pseudonimo) è stata sempre criticata dal popolo romano, soprattutto per la sua posizione piegata. Ma un simpatico "effetto collaterale" della bizzarria della statua è che è stata sempre sbeffeggiata nel modo in cui Trilussa avrebbe preferito, cioè attraverso la satira poetica.

Quando, quattro anni dopo la sua morte, avvenuta il 21 dicembre 1950, fu inaugurato nella piazza omonima il monumento, eretogli a lato del fontanone di ponte Sisto, e cadde il drappo che ricopriva il busto bronzeo, i numerosi amici ed estimatori presenti ebbero un vero senso di delusione; non tanto per le sembianze del poeta non fedelmente riprodotte, quanto per lo strano atteggiamento in cui è raffigurato. La stampa sottolineò subito il generale malcontento e anche i poeti espressero il loro disappunto. Il primo a rendersene interprete fu Amilcare Pettinelli che fece subito parlare lo stesso poeta:

Copriteme! Arivojo addosso er panno  
Che mo' è cascato all'inaugurazione.  
Ma che m'avete preso pe' un frescone?  
Ste vassallate a me nun me se fanno.  
S'io potessi, sto bronzo der malanno  
Lo tirerebbe su la Commissione.  
Io schina storta? E annateve a ripone...  
Se po' sapè che state riccontanno?  
Sta mossa co' la destra indò viè fora?  
Chi l'ha inventata, a chi è zompata in testa?

Pare che butto —tre|| giocanno a mòra.

Ma la satira più feroce fu quella che pubblicò Guasta nel Travaso delle idee del 10 febbraio 1958:

*Pover'amico mio, chi t'ha stroppiato?*

*Tu che vivo parevi un monumento,  
ner monumento pari un disgraziato,  
tu ch'eri tanto bello, fai spavento.*

*Io me ce sento rabbia, me ce sento,  
de nun potè conosce 'st'ammazzato  
che prima t'ha scolpito a tradimento,  
poi mette in mostra er corpo del reato.*

*Tutto pè sbieco, mezz'a pecorone,  
lui pò ringrazià Iddio che nun te vedi  
arinnicchiato accanto ar Fontanone.*

*Se te vedessi, Trì, nun ciabbozzavi  
e benchè t'abbia fatto senza piedi,  
ma sai li carci in culo che je davi!*



La terzina che chiude il sonetto, a parte la strana consecutio temporum, è crudelmente efficace. Evidentemente, scrive Vincenzo Misserville, nel monumento trasteverino c'è qualche cosa che non va. Ma non credo che il buon Trilussa avrebbe fatto gesti simili a cui parla Guasta. Tutt'al più, mite qual'era, si sarebbe limitato a dare una tiratina d'orecchi all'artista che lo ha —sderenato ner bronzo de Trastevere.

La statua (vedi foto) viene sarcasticamente soprannominata "Lo sderenato de Trastevere" (ossia, per chi non sa il romano, ...più o meno... "il trasteverino piegato in due dalla stanchezza"! ). Ma se la guardate bene...c'è incisa una simpatica poesia di Trilussa, "All'ombra", che vale la pena di rileggere:

*Mentre me leggo er solito giornale  
spaparacchiato all'ombra d'un pajaro  
vedo un porco e je dico: - Addio, majale! -  
vedo un ciuccio e je dico: - Addio, somaro! -*

*Forse 'ste bestie nun me capiranno,  
ma provo armeno la soddisfazione  
de potè di' le cose come stanno  
senza paura de finì in priggione.*

Come a dire che fra allora e adesso (ahinoi) poco è cambiato!

Cosa ne pensate? Inviare un commento a: [pillolapernavigare@telefonodargento.it](mailto:pillolapernavigare@telefonodargento.it)

## **7 – BUONUMORE**

### **Aiuto**

Un prete, percorrendo una strada, vede un bambino che salta su e giù nel tentativo di suonare un campanello. Allora il prete si avvicina e pigia il bottone per lui.

"E adesso, ometto?"

"Adesso" - risponde il bambino - "Fila via, con me, più svelto che puoi"

.....

**Sostieni la nostra Associazione - Il Telefono d'Argento - Onlus**

**con il tuo 5 x 1000**

**A te non costa nulla, per noi è un dono prezioso!**

**Come fare? È semplice!**

Nel prossimo modello della dichiarazione dei redditi (CUD, 730, Modello Unico) basterà firmare nell'apposito riquadro "Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale..."- indicare nello spazio sottostante il codice fiscale del Telefono d'Argento

**97335470585**

**Donare il 5x1000 non costa nulla!**

In attesa della “**Pillola per navigare**” della prossima settimana, il **Telefono d'Argento** invia gli auguri di una settimana felice e in armonia.

**Il Telefono d'Argento – Onlus.**

**Via Panama, 13 – 0198 ROMA**

**Tel. 06.8557858 – 338.2300499**

**Indirizzo e-mail: [telefonodargento@hotmail.it](mailto:telefonodargento@hotmail.it)**

**Sito Internet: [www.telefonodargento.it](http://www.telefonodargento.it)**

**SE DESIDERI NON RICEVERE PIU' QUESTO MESSAGGIO dal titolo  
“PILLOLA PER NAVIGARE”, trasmesso dall'Associazione Il Telefono  
d'Argento – Onlus”, INVIA, PER FAVORE, UNA E-MAIL AL SEGUENTE  
INDIRIZZO ELETTRONICO:**

**[telefonodargento@hotmail.it](mailto:telefonodargento@hotmail.it)**

**oppure chiama il [333.1772038](tel:333.1772038).**

**BUONA SETTIMANA dal Telefono d'Argento**